



FONDAZIONE SPINOLA BANNA PER L'ARTE



# Attila Faravelli

# maroda

proiezione sonora

all'interno del programma di formazione per artisti realizzato in collaborazione tra GAM e  
Fondazione Spinola Banna per l'Arte

**giovedì 26 aprile 2018 ore 18.30**

GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea  
Via Magenta, 31 Torino



Proseguono gli incontri del progetto IperPianalto, ideato dagli artisti Caretto/Spagna per l'edizione 2017-2018 del programma di formazione per artisti promosso da GAM e Fondazione Spinola Banna per l'Arte.

Dopo i primi incontri riguardanti il substrato geologico, il suolo e l'agricoltura e il tema della ricerca che hanno dato origine al substrato dell'Altopiano di Poirino, il focus si sposta ora. Hanno invitato Attila Faravelli a lavorare in collaborazione con il Museo del Paesaggio Sonoro di Rive presso Chieri, un piccolo ma museo che nasce per valorizzare lo straordinario percorso di ricerca condotto da Domenico Torta ed alcuni studiosi sui suoni, i rumori e le melodie che hanno caratterizzato il paesaggio locale, dalla cultura contadina sino alla contemporaneità. E' l'esito di un di un Faravelli e Domenico Torta

*A volte qualcuno mi accusa, non è possibile, tu metti sempre Riva di fronte al mondo, sembra che il mondo sia nato a Riva. Questo sicuramente no, ma mi piace pensare che quando è stato tracciato il mondo la punta del compasso fosse appoggiata qui. Ma non perché ci sia chissà che cosa, qui non c'è niente che non sia in ogni luogo.*

Domenico Torta

Il termine *maroda* indicava nella società contadina piemontese una forma accettata di furto di frutta e ortaggi in piccola quantità.

Il lavoro che presenterò tratta come se fossero un'unica emanazione sonora Domenico Torta, direttore del Museo del Paesaggio Sonoro di Riva di Chieri, i suoni degli strumenti presenti nel museo suonati da Torta stesso ed altri suoni incontrati per caso nel Pianalto, in assenza di Domenico ma con le sue parole ancora scolpite nelle orecchie da una veemenza oratoria impressionante.

La questione che cerco di indagare attraverso questi materiali audio è se sia possibile che il modo da Domenico stesso definito maniacale di andare a fondo in una tradizione di suoni e musica della tradizione contadina, ideati e prodotti in un fazzoletto di terra di pochissimi chilometri quadrati, invece che avere la funzione di tracciare un cosiddetto paesaggio sonoro, dunque di circoscrivere e definire la serie di usanze sonore di un territorio, non crei invece una specie di vortice, una emanazione traboccante di entusiasmo che affonda come la punta di un compasso in una mappa e crea un senso di vertigine dove c'era solo la bi-dimensionalità rassicurante della carta.

Attila Faravelli, aprile 2018

**Attila Faravelli** (Milano, 1975) approccia il suono in termini di fenomeno materiale e relazionale. Con la sua pratica esplora i nessi che intercorrono tra suono, spazio e corpo. Il suo lavoro in solo è pubblicato da Senufo Editions e Die Schachtel e, in duo con Andrea Belfi (Tumble) su Die Schachtel, con Nicola Ratti per Boring Machines e su Presto!? insieme all'artista plastico Nicola Martini. Con Angelica Castello, Mario De Vega, Burkhard Stangl (SQID) su Mikroton Recording. Con Enrico Malatesta e Nicola Ratti ha dato vita al trio Tilde.



Naturali) e **Raffaella Spagna** (Rivoli, architettura) concepiscono l'arte forma di ricerca, un modo libero di dimensioni multiple della realtà: formali e qualitativi della materia,

Ha presentato il suo lavoro in varie istituzioni universitarie e artistiche in Europa, USA, Cina e Sud Corea. Nel 2010 ha partecipato alla 12ma Biennale Internazionale di Architettura di Venezia. Nel 2012 è stato il curatore italiano per il progetto Sounds of Europe. Ha curato il suono per progetti di Armin Linke (Expo2015) e Rossella Biscotti. Ha realizzato le musiche per progetti teatrali di Teatro Valdoca, Mariangela Gualtieri ed Orthographe. È fondatore e curatore di Aural Tools, una serie di multipli-oggetti sonori che documentano i processi stessi di produzione sonora da parte di musicisti selezionati.



**Andrea Caretto** (Torino, 1970, laurea in Scienze 1967, laurea in come una investigare le caratteri ma anche

aspetti fisici quantitativi, questioni filosofiche e sociali, sviluppando processi che evolvono nel lungo periodo. Siano esse installazioni, azioni collettive, performances o sculture, i loro lavori sono sempre il risultato di un "processo relazionale", nel senso che emergono dal complesso intreccio di relazioni che gli autori stabiliscono con differenti elementi (organici, inorganici, viventi, ecc.) dell'ambiente in cui operano. Negli ultimi anni la loro ricerca si è fondata sull'idea che la forma delle cose (opere d'arte comprese) possa essere intesa come una manifestazione di forze incorporate, espressione di un "campo relazionale", con il quale, come artisti, essi intendono confrontarsi. Collaborano stabilmente dal 2002 esponendo in istituzioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Sono tra i fondatori dell'associazione di artisti "Diogene" di Torino e collaborano con il centro di ricerca IRIS (Istituto di Ricerche Interdisciplinari sulla Sostenibilità). [www.esculenta.org](http://www.esculenta.org)

Fondazione Spinola Banna per l'Arte  
Frazione Banna 10046 Poirino, Torino  
[www.fondazione-spinola-banna-per-l-arte.it](http://www.fondazione-spinola-banna-per-l-arte.it)

GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea  
Via Magenta 31, 10128 Torino  
[www.gamtorino.it](http://www.gamtorino.it)